

Incontro di preghiera per le vocazioni

Con don Guanella andiamo al Padre



*Padre nostro...rimetti a noi i nostri
debiti come noi li rimettiamo...*

A cura della
Pastorale Vocazionale Giovanile
Opera don Guanella SdC e FSMP
Centro Diocesano Vocazioni - Como

Mentre viene introdotta processionalmente l'Icona, si canta

CANTO

In piedi

Padre nostro ascoltaci: con il cuore ti preghiamo!
Resta sempre accanto a noi: confidiamo in te!
La tua mano stendi sopra tutti i figli tuoi:
il tuo regno venga in mezzo a noi. (bis)

Per il pane d'ogni dì, per chi vive e per chi muore
per chi piange in mezzo a noi, noi preghiamo te!
Per chi ha il cuore vuoto, per chi ormai non spera più:
per chi amore non ha visto mai. (bis)

Se nel nome di Gesù con amore perdoniamo,
anche tu che sei l'Amore ci perdonerai.
La tristezza dentro al cuore non ritornerà:
nel suo nome gioia ognuno avrà. (bis)

C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo

T: Amen.

C.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito.

L.: Il titolo del nostro incontro di questa sera è una richiesta che evidenzia una profonda e sincera consapevolezza: tutti siamo deboli e peccatori davanti al Padre, tutti abbiamo la necessità di chiedere perdono. La presa di coscienza del male che è in noi deve portarci ad aprirci con serena fiducia verso colui "che è più grande del nostro peccato" e che continuamente ci tende le braccia per donarci un cuore nuovo con il suo perdono.

Ma questo dono così grande non va tenuto gelosamente per sé: il perdono ricevuto va ridonato. La conoscenza della nostra povertà deve renderci capaci di guardare ogni nostro fratello con lo stesso sguardo di misericordia con cui il Padre guarda noi. Rispondere alla vocazione, alla chiamata è muovere i propri passi in questo cammino graduale di conversione.

Portiamo questo sentimento di rinnovamento del cuore davanti all'Eucaristia che viene esposta alla nostra adorazione.

CANTO DI ESPOSIZIONE

Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera,
del mio giorno sei la brace.
Ecco già rosseggia di bellezza eterna,
questo giorno che si spegne.
Se con te, come vuoi, l'anima riscaldo, sono nella pace.

Tu sei fresca nube che ristori a sera,
del mio giorno sei rugiada.
Ecco già rinasce di freschezza eterna,
questo giorno che sfiorisce.
Se con te, come vuoi, cerco la sorgente, sono nella pace.

Tu sei sposo ardente che ritorni a sera,
del mio giorno sei l'abbraccio.
Ecco, già esulta di ebbrezza eterna
questo giorno che sospira.
Se con te, come vuoi, mi consumo amando, sono nella pace.

SILENZIO E RIFLESSIONE PERSONALE

sottofondo musicale

ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

**Nella tua Parola, noi, camminiamo insieme a Te:
ti preghiamo, resta con noi. (2 v.)**

Luce dei miei passi guida al mio cammino è la tua Parola

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA (Mt 18, 21-35)

C.: Il Signore sia con voi

T.: E con il tuo spirito

C.: Dal vangelo secondo Matteo

T.: Gloria a te, o Signore

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.

A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio,

io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Parola del Signore

T.: Lode a te, o Cristo

Seduti

DAGLI SCRITTI DI SAN LUIGI GUANELLA

(da Andiamo al Padre)

Il Signore per primo viene a domandarti la tua amicizia. Non può soffrire di vederti peccatore fallito e perciò ti manda le sue ispirazioni perché ti servano da guida, ti manda le sue grazie perché ti siano aiuto a convertirti. Di più, manda i suoi angeli a sollecitarti, manda a te uomini angelici, il papa ed i sacerdoti suoi ministri, che con voce incessante ti incoraggiano e ti dicono: “Dio perdona, Dio perdona”. I tuoi debiti se fossero immensi come l’abisso del mare e se fossero enormi come la voragine di un precipizio, tu puoi comunque sistemare i tuoi conti perché il Signore perdona [...]. Intanto Gesù stesso si affatica come il buon pastore, Gesù come il padre del prodigo conta i giorni del tuo allontanamento, Gesù prende egli stesso la via del Calvario e intanto dice: “Il padre non può stare senza il suo figliolo”. Ammira questo prodigio di bontà. Per tanti tuoi debiti e per tante pene che tu gli hai causate, Gesù si accontenta di ricevere da te una sola lacrima di pentimento. Che ti rimane da fare? Rimane che ti percuota il petto e che dagli occhi faccia sgorgare una lacrima vera. Se tu porgi al padre questa soddisfazione, egli subito ti abbraccia, ti ricopre

delle vesti più preziose, ti pone al dito l'anello della sua grazia e insieme ti fa riacquistare tutto il merito delle opere buone.

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

DAGLI SCRITTI DI PADRE HENRI NOUWEN

(da *L'abbraccio benedicente*)

Il mistero è che Dio padre-madre nella sua infinita misericordia ha legato sé stesso alla vita dei suoi figli per l'eternità. Ha scelto liberamente di diventare dipendente dalle sue creature, che ha dotato di libertà. Questa scelta gli causa dolore quando se ne partono; questa stessa scelta gli dà felicità quando ritornano. E questo include anche il figlio maggiore. Il figlio maggiore vorrà inginocchiarsi ed essere toccato dalle stesse mani che toccano il fratello più giovane?

Nella sua gelosia ed amarezza, il figlio maggiore riesce a vedere soltanto che il suo irresponsabile fratello sta ricevendo più attenzioni di lui e conclude di essere il meno amato dei due. Il dilemma del figlio maggiore è se accettare o rifiutare che l'amore del padre si spinga al di là di ogni confronto; se avere il coraggio di essere amato come suo padre desidera amarlo o insistere nel voler essere amato come lui si sente di dover essere amato.

Il padre non stabilisce confronti tra i due figli. Li ama entrambi di un amore totale ed esprime quell'amore in sintonia con i loro itinerari individuali. Li conosce entrambi intimamente. Vede con amore la passione del figlio più giovane, anche quando non è regolata dall'obbedienza. Con lo stesso amore vede l'obbedienza del figlio maggiore, anche quando non è vivificata dalla passione.

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

SILENZIO PERSONALE

sottofondo musicale

IMPEGNO: *sostando in preghiera davanti all'Eucaristia scriviamo sull'immagine un proposito per questo mese*

OFFERTA DELL'INCENSO

(viene infuso l'incenso)

Come incenso salga a te la mia preghiera!

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI *In piedi recitata a due cori*

Signore Gesù, ai tuoi Apostoli, come Risorto, hai affidato un prezioso mandato: "Andate ed ammaestrate tutte le nazioni", rassicurando loro e noi: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Hai chiesto ai tuoi discepoli di farsi carico del bisogno delle folle, a cui volevi offrire non solo il cibo per sfamarsi, ma anche rivelare il cibo "che dura per la vita eterna".

Da questo tuo sguardo di amore sgorga per tutti noi, ancora oggi, il tuo invito: "Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe".

Aiutaci a comprendere, o Signore, che corrispondere alla tua chiamata significa affrontare con prudenza e semplicità ogni situazione di difficoltà e sofferenza nella vita, perché "un discepolo non è da più del suo maestro".

Grazie, o Signore, per le "testimonianze commoventi" che sempre ci doni, capaci di ispirare tanti giovani a seguire a loro volta Te, che sei la Vita, trovando così il senso della "vita vera".

Grazie per questi “testimoni della missione”, liberi di lasciare tutto, per annunciare Te con profonda originalità e umanità.

Santa Maria, Regina degli apostoli, Madre della speranza, insegnaci a credere, sperare e amare con te. Stella del mare, brilla su di noi, rendici “missionari della speranza” e guidaci nel nostro cammino! Amen.

Papa Benedetto XVI

TANTUM ERGO

*Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui
praestet fides supplementum
sensum defectui.*

*Genitori genitoque
laus et iubilatio
salus honor virus quoque
sit et benedictio
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen*

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio redentor,
lode grande, sommo onore
all’eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità. Amen

P.: Preghiamo

Padre di eterna misericordia, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l’instimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti, così da poter rispondere fedelmente ogni giorno alla vocazione a cui ci hai chiamato. Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio, nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE:

**Se la nostra vita sarà nuova
se vivremo tra noi con vero amore
a quest'uomo che cerca la tua strada
noi sapremo donare la tua luce.**

**Di tutto ciò che hai fai dono ai tuoi fratelli,
vi troverai la pace, gioia e libertà!
Resisti alle ricchezze, non vendere il tuo cuore,
amare la giustizia vuol dire povertà!**

**Vicino alla tua casa tu trovi anche il dolore,
di chi è rimasto solo fratello ti farai.
Tu sai che grande gioia è il dono di un amico,
se vivi in accoglienza il mondo cambierà!**

Prossimo appuntamento

15 Maggio 2013

ore 20.30

Santuario S.Cuore

COMO

a cura della Comunità S.Giuseppe – COMO

email: csg@donguanellavocazioni.it

sito internet: <http://www.donguanellavocazioni.it/>